

# “Perché ho aiutato Blu a cancellare i suoi murali”. Giovedì 22 marzo a La Cité

scritto da Redazione

Esattamente due anni fa, nel museo privato di Palazzo Pepoli a Bologna, veniva realizzata la mostra “Street Art. Banksy & Co. - L'arte allo stato urbano”, all'interno della quale furono inclusi “gli strappi” di alcuni storici pezzi di Street Art.

✘ Fra i murali “staccati” dai muri ed esposti in mostra ce n'erano alcuni di Blu, street artist di fama mondiale, al quale nessuno aveva chiesto cosa pensasse del fatto che i suoi dipinti fossero stati forzatamente asportati dai contesti “pubblici” nei quali erano stati creati, per entrare a far parte di una mostra “privata”.

In segno di totale disaccordo con l'operazione che si stava perpetrando, pochi giorni prima dell'inaugurazione Blu decise di cancellare tutti i suoi murali dai muri di Bologna, coprendoli con uno spesso strato di vernice grigia e lanciando un chiaro messaggio artistico, politico e sociale, contro un gesto che considerava ingiusto.

In pochi minuti quel messaggio avrebbe fatto il giro del mondo, e tutt'ora se ne dibatte...

Che cos'è l'arte di strada? A chi appartiene? Che senso possono avere le mostre dedicate a questa forma artistica?

Le motivazioni di coloro che hanno aiutato BLU a coprire i suoi murali, la presa di parola diretta di artisti, attivisti e cittadini, in definitiva la storia di quei giorni convulsi è stata raccontata in un fumetto, pubblicato sul sito web [graphic-news.com](http://graphic-news.com) nelle ore immediatamente successive a quell'azione collettiva, ed ora riproposto in versione cartacea in un albo spillato.

Giovedì 22 marzo a La Cité - Borgo San Frediano, 20/r - alle ore 18 incontro con Tomaso Montanari, storico dell'arte, e con David Biagioni e Federico Mazzoleni,

autori del fumetto “Perché ho aiutato Blu a cancellare i suoi murali”.